La mensa apparecchiata all'ombra del teatro romano di Sabratha

parte a ceppo scoperto per il taglio delle carni, gli armadi per gli attrezzi e i materiali di lavoro, due spaziosi armadi per le terraglie e le cristallerie ed infine gli apparecchi refrigeranti ed i serbatoi dell'acqua. Per i viaggi sahariani, l'acqua è elemento prezioso e preziosi sono i mezzi che si possono avere a disposizione per mantenere freschi cibi e bevande. L'autocucina sahariana è ricca di questi elementi: porta con se 1200 litri di acqua oltre 300 bottiglie di acqua minerale e possiede un gruppo refrigerante che produce 12 kg. di ghiaccio al giorno e che comprende 3 celle frigorifere.

All'esterno della vettura, sul tetto, sono sistemate le tavole ed i sedili necessari per la mensa di 60 persone, che formano uno strato di tavole di oltre mezzo metro il quale funziona naturalmente da isolante per tutto l'interno del furgone.

Un'altra interessante sistemazione è quella per la ventilazione della cucina che lascia uscire l'aria e che non consentendone l'entrata evita che la sabbia invada l'ambiente e danneggi cibi e bevande.

Questo vero capolavoro della tecnica alberghiera ha fatto in Libia già ottime prove e durante il viaggio in Libia del Duce e del Sovrano ha permesso di imbandire mense complete anche in paesi dove l'attrezzatura dell'albergo locale non sarebbe stata sufficiente.

Ma la misura esatta di quello che l'autocucina può rendere si è avuta al campo stabilito alle *Are dei Fileni* quando con potentissimi mezzi sussidiari, in pieno deserto, a centinaia di chilometri da centri abitati si è riuscito a servire ai componenti la carovana del Duce un pranzo completo dal quale non mancava il gelato.

Il gelato nel deserto! Oh quanto siamo lontani dai predoni del Sahara di salgariana memoria.

M. C.

L'elegante sagoma della cucina volante

Anno XI - N. 9 Tripoli, settembre 1938-XVI

Notiziario Corporativo della Libia

A CURA DEL
GOVERNO DELLA LIBIA
DIREZIONE DEGLI AFFARI ECONOMICI
E DELLA COLONIZZAZIONE

SOMMARIO

Attività dell'Associazione Fascista degli Artigiani della Libia nel trimestre aprile-giugno 1938-XVI . . . . . Pag. 2

Attività dell'Associazione Fascista degli Industriali della Libia nel trimestre aprile-giugno 1938-XVI . . . . . » 3

Attività dell'Associazione Fasista dei Professionisti ed Artisti della Libia nel trimestre aprile-giugno 1938-XVI . . . . . » 5

Attività dell'Istituto Fascista per l'Artigianato della Libia durante l'anno 1937-XV-XVI » 6

Bollettino statistico del mese di luglio della Cassa Mutua Malattie Lavoratori dell'Industria e dell'Artigianato della Libia . . . . . » 9

Attività del Patronato Nazionale per l'assistenza sociale in Libia . . . . . » 9

Consistenza e movimento degli associati e rappresentati dai Sindacati Coloniali aderenti alle Associazioni Fasciste della Libia al 31 luglio 1938-XVI . . . » 11

Contratto collettivo di lavoro per i dipendenti dalle aziende artigiane di barbiere e di parrucchiere per uomo e signora . . . . . » 13

Accordo collettivo per il trattamento da farsi ai Lavoratori del Commercio richiamati in servizio nella M. V. S. N. e nei FF.GG. CC. . . . . » 16

Convenzione per l'assistenza ostetrica a favore delle iscritte e delle mogli degli iscritti alla Cassa Mutua Malattia dei Lavoratori dell'Industria . . . . . » 17

Efficienza del movimento cooperativo e mutualistico in Libia nel mese di luglio 1938 » 17

Estensione alla Libia della legislazione relativa all'esercizio della professione forense . » 18

Disciplina dell'industria e del commercio in Libia . . . . . » 19

Delega al Governatore Generale della Libia della facoltà di concedere autorizzazioni all'impianto di industrie ed ampliamento di stabilimenti industriali in Libia con impiego di capitali inferiori alle L. 500.000.
Disciplina del commercio di vendita al pubblico.
Norme per la regolamentazione dei depositi cauzionali per le licenze d'esercizio.

La situazione economica nella provincia di Tripoli nel trimestre aprile-giugno 1938 . » 20

Giurisprudenza coloniale del lavoro . . . . . » 22

Attività dell'Associazione Fascista degli Artigiani della Libia nel trimestre aprile-giugno 1938-XVI

(Relazione del Commissario Comm. Guglielmo Quadrotta)

PROBLEMI DI CARATTERE GENERALE

Caratteri delle aziende artigiane e inquadramento sindacale dell'artigianato

Con Decreto Governatoriale del 27 giugno 1938 anno XVI, n. 12659 S. E. il Governatore Generale della Libia ha definito i caratteri dell'azienda artigiana e determinato il prospetto dell'inquadramento degli individui e delle categorie artigiane.

L'inquadramento delle categorie, da quello di fatto autorizzato dal Governatore Maresciallo Balbo il 21 aprile 1934-XIII a quello giuridicamente riconosciuto nelle Associazioni Sindacali il 21 aprile 1937-XV, ha subito quelle necessarie sistemazioni che sono connesse alla ricognizione graduale delle categorie. Poichè tale ricognizione ormai è nella fase conclusiva, il Governatore Generale — in applicazione dell'art. 2 del decreto ministeriale del 27 dicembre 1936-XIV che detta le norme esecutive per l'ordinamento sindacale in Libia — ha iniziato l'emanazione delle norme per l'inquadramento delle singole attività delle varie organizzazioni sindacali, cominciando dall'artigianato, in quanto era necessario determinare le sue categorie in vista della disciplina della sua attività economica per la quale il R. D 21 agosto 1936-XIV n. 1872, sostituito col R. D. 1 luglio 1937-XV, n. 1878, affida al Governatore Generale della Libia questo compito.

Pertanto le Associazioni Sindacali interessate, e cioè quelle degli Artigiani, degli Industriali e dei Lavoratori dell'Industria e dell'Artigianato, hanno di concerto avanzate proposte che il Governatore Generale ha esaminato e tradotte in un decreto che ha una particolare importanza in quanto definisce ad un tempo il carattere economico della azienda artigiana e stabilisce i criteri di discriminazione fra «artigiano» e «lavoratore a domicilio» e classifica le categorie artigiane, distinguendole da quelle industriali.

L'Artigianato, con questo decreto del Maresciallo Balbo, assume la sua propria fisionomia nella economia libica, fra gli industriali e i lavoratori, non soltanto per le categorie dei nazionali ai quali si riferisce naturalmente il decreto, ma anche per la classificazione professionale dei cittadini italiani libici che svolgono attività artigiana, poichè i criterii che hanno ispirato il decreto corrispondono anche alla loro attività economica.

Nelle premesse del decreto si fa riferimento alla prossima disciplina delle attività artigiane, è evidente quindi che verso di essa è orientato questo importante documento del perfezionamento sindacale corporativo della Libia che sarà costituito dalla licenza artigiana d'esercizio.

Rilevazione delle aziende artigiane per il censimento industriale artigiano e commerciale

Avendo la Direzione Affari Economici e Colonizzazione — Sezione Economia Corporativa — portate a conoscenza le istruzioni dell'Istituto Centrale di Statistica per la rilevazione in Italia degli esercizi a carattere artigiano agli Uffici Provinciali di Censimento e all'Associazione chiedendo di avanzare proposte circa i criteri per il censimento delle aziende artigiane in Libia, sono state rimesse le proposte di modificazioni necessarie al modello usato per l'Italia, sia per le denominazioni, sia per gli oggetti del censimento, in conformità all'elenco delle professioni secondo il ramo di attività economica e all'inquadramento degli individui e delle categorie vigente in Libia.

Contratti collettivi di lavoro

Sono stati stipulati i seguenti contratti collettivi di lavoro: a) Contratto di lavoro per la corresponsione del salario ai Lavoratori dell'Industria della Libia nella ricorrenza del 21 aprile «Festa del Lavoro»; b) Contratto Collettivo di lavoro per la corresponsione del salario ai dipendenti delle aziende artigiane di parrucchiere, barbiere ed affini nella ricorrenza del 21 aprile «Festa del Lavoro»; c) Contratto Collettivo di lavoro per la corresponsione del salario ai Lavoratori del Commercio della Libia nelle festività nazionali; d) Contratto Collettivo di lavoro per la corresponsione del salario ai Lavoratori dell'Industria e dell'Artigianato della Libia nelle festività nazionali; e) Contratto Collettivo per il trattamento da farsi alle prestatrici d'opera che rassegnino le dimissioni per contrarre matrimonio ed in occasione della maternità; f) Contratto Collettivo per il riconoscimento dell'anzianità fascista e le concessioni dei benefici economici agli iscritti al P. N. F. anteriormente alla Marcia su Roma.

Cassa Mutua Malattie Artigiani

Avendo accolto il Comitato Direttivo della Cassa Mutua Malattie Lavoratori dell'Industria e dell'Artigianato la proposta avanzata a suo tempo dall'Associazione per la costituzione di una Cassa Mutua Malattie Artigiani con servizi in comune, è allo studio un progetto di attuazione per stabilire le quote degli associati in relazione al costo dei servizi sia per gli artigiani, sia per le loro famiglie.

Le trattative per l'attuazione verteno sui seguenti punti: 1) determinazione dei fini, delle forme di assistenza e di coloro che possono essere iscritti alla Cassa di Assistenza; 2) preparazione di un preventivo finanziario — sentita la Cassa Mutua Malattie Lavoratori — per accordare ai soci le varie forme di assistenza malattia; 3) determinazione delle quote dei soci: 4) preparazione del nuovo ordinamento.

Licenza di esercizio per gli artigiani

A seguito degli elementi inviati al R. Governo per la determinazione delle aziende artigiane e la disciplina di esse l'Associazione ha preso in esame lo schema di decreto governatoriale per la istituzione della licenza di esercizio per le aziende artigiane intesa a disciplinare l'attività artigiana in Libia ed ha inoltrate le sue proposte.

E' stato espresso il voto che il provvedimento abbia al più presto la sua attuazione onde le categorie artigiane possano munirsi della licenza entro breve tempo.

XII Fiera di Tripoli

La partecipazione delle aziende artigiane nazionali alla XII Fiera di Tripoli ha dimostrato sotto nuovi aspetti e nel complesso delle lavorazioni il costante miglioramento e perfezionamento artistico della produzione artigiana. e altresì la capacità conseguita dagli artigiani di corrispondere alle necessità produttive della Libia data la utile funzione dell'artigianato nazionale nella economia libica come strumento per la battaglia autarchica.

Sono state dedicate particolari cure a due settori fondamentali: quelli del mobilio e dell'abbigliamento.

Nel campo del mobilio sono stati presentati nuovi modelli di mobili per l'arredamento di una casa civile, notevoli per l'aderenza alle esigenze coloniali; nel campo dell'abbigliamento ha trovato una larga applicazione, l'utilizzazione dei tessuti locali, lana, cotone e seta per la confezione di tolette per signora e di soprabiti per uomo. Ottimi per la linea e la tecnica i lavori in cuoio e tela; originali i lavori in ferro; apprezzati i lavori in argento e le fusioni in bronzo; le calzature; e i cappelli per signora; le confezioni per signora e i ricami.

Accanto alla produzione dei nazionali ha costituito un quadro dei più interessanti il complesso della produzione indigena. Hanno sempre più attratto le orificerie, i ricami, i cuoi, i lavori in rame, in palma, giunco e pelo di cammello, lana, seta, e tutti gli altri prodotti artigiani, scelti con vigile cura dalla Commissione Artistica dell'Artigianato. Oltre alla partecipazione individuale degli artigiani va considerata quella delle Scuole-botteghe artigiane degli Orafi e degli Argentieri, della Ceramica e del Tappeto per i risultati raggiunti nel campo tecnico ed artistico con la presentazione di nuovi modelli, studiati e realizzati dai maestri ed allievi, ispirandosi alle tradizioni e allo spirito dell'arte nord-africana.

La visita di S. M. il Re Imperatore ai quartieri artigiani

In occasione della sua venuta in Libia S. M. il Re Imperatore ha visitato i quartieri artigiani all'Arco di Marc'Aurelio e di Suk el Muscir, presenti i Dirigenti le Organizzazioni, le Arti e le Comunità.

Gli artigiani nazionali e libici e gli allievi delle Scuole-botteghe con i gagliardetti hanno rivolta al Sovrano una manifestazione entusiastica. Sono stati oggetto dell'alto interessamento di S. M. la sistemazione dei laboratori, delle scuole e delle botteghe.

Gli artigiani hanno voluto offrire a S. M. alcuni saggi del loro lavoro che il Sovrano si è degnato di accettare. S. E. il Governatore Generale, per incarico di S. M. ha ringraziato gli artigiani aggiungendo il suo elogio.

Mostra triennale d'oltremare

Il R. Governo della Libia ha comunicato che alla Mostra Triennale d'Oltremare che si terrà a Napoli nel 1940. è prescritta anche una mostra d'Arte Coloniale fotografica e ha richiesto un programma di massima per il quale l'Arte Coloniale dei Fotografi possa intervenire.

L'Associazione ha curato la compilazione del programma con l'Arte dei Fotografi ed ha proposto di presentare: 1) panorami delle regioni caratteristiche della Libia; 2) usi, costumi e manufatti libici; 3) edilizia ed opere del Regime; 4) attualità; 5) agricoltura, industria e artigianato, chiedendo di conoscere le modalità per la partecipazione.

Per la disciplina degli Artigiani dei Trasporti

Per la piena applicazione delle superiori disposizioni per l'inquadramento sindacale. è stata interessata la Direzione di Polizia per richiedere di volta in volta nella rinnovazione dei libretti di circolazione di automezzi il certificato di iscrizione all'Associazione, in analogia a quanto viene praticato dalla Sezione OO. PP. del Governo, dalle Direzioni di Commissariato Militare e da altri Enti

E' stato fatto presente che appartengono alla competenza dell'Associazione gli esercenti dei trasporti che lavorano per conto di terzi e rientrano nelle tre seguenti categorie non avendo più di cinque dipendenti: 1) padroncini d'auto (tassisti e sidecaristi); 2, noleggiatori d'auto da rimessa; 3) camionisti.

La Direzione di Polizia ha assicurato di applicare i criterii esposti.

Zona artigiana di Tripoli

Accogliendo la proposta dell'Associazione esaminata di concerto col Municipio, il R. Governo ha approvata in massima la costituzione di un quartiere artigiano nazionale dove siano concentrate le aziende. E' quindi allo studio il progetto per la realizzazione di una zona riservata alle botteghe artigiane.

Classificazione delle aziende artigiane di parrucchiere e affini di Bengasi

In relazione alla richiesta del R. Governo relativa ai criteri di classificazione delle aziende artigiane dei parrucchieri barbieri e affini dell'Unione di Bengasi, l'Associazione ha comunicato che la classificazione è stata fatta presso l'Unione di Tripoli da una commissione presieduta dal Capo Comunità e composta di esperti del mestiere in base alla ubicazione, all'arredamento e alla clientela dell'azienda.

Al riguardo sono state date dettagliate istruzioni alla Unione Provinciale degli Artigiani di Bengasi.

Esercizio abusivo di attività artigiane

E' stato interessato il R. Governo per la sospensione di attività artigiana di alcune aziende che non erano state autorizzate ai sensi del R. D. 1 luglio 1937-XV, n. 1878 e i gestori sono stati invitati a conformarsi alla legge.

Iscrizione alla G. I. L.

Poichè l'Associazione si è iscritta in qualità di socio temporaneo alla G.I.L. il Comando Federale di Tripoli della Gioventù Italiana del Littorio ha vivamente ringraziato per la prova di attaccamento alla recente istituzione del Partito.

Rappresentanti dell'Associazione

Il Commissario è stato designato rappresentante dell'Associazione nella Commissione direttiva dell'Ufficio Provinciale di Collocamento.

A rappresentante dell'Associazione nella commissione per la gestione amministrativa del fondo speciale per gli Uffici di Collocamento è stato designato il Capo dell'Arte Coloniale del Cuoio e della Calzatura.

Nomina di delegati comunali

Il Commissario dell'Associazione su proposta del Presidente dell'Unione di Bengasi ha approvato la nomina del fascista Aldo Vecchi a Delegato Comunale dell'Artigianato di Barce, e la nomina del fascista Antonio Rusconi a Delegato Comunale dell'Artigianato di Agedabia.

Su proposta del Presidente dell'Unione Provinciale di Tripoli il Commissario ha approvata la nomina del fascista Laberinto Giuseppe a Delegato Comunale dell'Artigianato di Zavia.

Deroghe all'applicazione del Sabato Fascista per le aziende artigiane

S. E. il Governatore Generale della Libia, accogliendo il desiderio delle categorie artigiane espresso in seno al Comitato Intersindacale della Libia dal Commissario dell'Associazione, ha determinato le deroghe all'applicazione del Sabato Fascista per le aziende artigiane.

Sospensione del Sabato Fascista fino al 28 Ottobre

Considerato il periodo di eccezionale lavoro per le aziende industriali e artigiane, le Associazioni rispettive hanno richiesto al Segretario Federale di Tripoli di avvalersi della facoltà concessagli dal D. G. n. 7126 del 7 aprile 1938-XVI per sospendere l'applicazione del sabato fascista fino al 28 ottobre XVI.

Il Segretario Federale ha accolto la richiesta e con disposizioni del giorno 26 giugno 1938-XVI ha sospeso per le aziende industriali e artigiane il sabato fascista fino al 28 ottobre XVI.

Attività delle arti coloniali

E' stato interessato il Governo per concedere agli artigiani fotografi l'autorizzazione di eseguire fotografie durante la visita di S. M. il Re Imperatore.

La Comunità Provinciale dei fotografi di Bengasi avendo preso in esame la critica situazione della categoria per la rovinosa concorrenza esercitata per mancanza di tariffe, ha preso in esame le tariffe dei servizi ed ha stabilito i prezzi da praticare con apposito cartello esposto presso ogni azienda.

Arte coloniale dei parrucchieri, barbieri e affini

Il Direttorio dell'Arte dei Parrucchieri Barbieri e Affini si è adunato con il Direttorio del Sindacato Lavoranti Barbieri per prendere in esame l'orario estivo per le aziende. L'orario concordato di 59 ore settimanali è risulato rispondente allo svolgimento del lavoro normale delle aziende e alle esigenze del pubblico. La R. Prefettura ha ratificato l'orario.

Arte coloniale dei sarti e dell'abbigliamento

Sono state concesse dalla R. Prefettura, tramite l'Associazione, alcune autorizzazioni per l'impianto in Tripoli di scuole di taglio femminile e di confezioni di abiti.

Arte coloniale dei trasporti

Avendo il Ministero dell'Africa Italiana lamentato che all'arrivo nel porto di Tripoli si nota scarsezza di autotassametri, cosa che avrebbe causato lagnanze sulla manchevolezza dei servizi di trasporto, l'Arte Coloniale dei Trasporti ha fatto presente che il numero delle autovetture in servizio pubblico da piazza per il trasporto di passeggeri dal porto alla città è più che sufficiente alle esigenze; che tale servizio viene effettuato per ogni arrivo di navi, che non dipende dalla scarsezza di autotassametri l'origine di tali lagnanze ma dalla mancata segnalazione dell'arrivo di turisti alla Comunità, e dalla preferenza data agli autobus per i servizi turistici. In considerazione di quanto predetto è stato fatto presente al Municipio che non si ritiene utile aumentare il numero degli autotassametri ma che è necessario mettere questi in condizioni più favorevoli di lavoro.

Sono stati denunciati alcuni esercenti autovetture private per esercizio abusivo di attività artigiana e presi accordi con il Municipio per gli accertamenti e i provvedimenti eventuali.

L'Arte Coloniale ha interessato alcuni Istituti di Assicurazione per ottenere speciali agevolazioni desiderando coprire di assicurazione gli autotassametri.

Attività dell'Associazione Fascista degli Industriali della Libia nel trimestre aprile-giugno 1938-XVI

(Relazione del Commissario Ing. Luciano Lanino)

PRORLEMI DI CARATTERE GENERALE

Convegno per lo sviluppo della sperimentazione ai fini dell'autarchia

Sono stati interessati gli industriali della Libia per la partecipazione al primo convegno per lo sviluppo della sperimentazione ai fini dell'autarchia industriale che avrà luogo nel prossimo ottobre in Venezia.

Sono stati illustrati gli scopi del convegno che si divide in 15 sezioni riguardanti i problemi degli impianti e della dotazione dei laboratori, della tutela della proprietà scientifica e della valorizzazione dei prodotti della ricerca, e i problemi dei rapporti fra scienze e industria nelle diverse branche d'attività industriale. L'Associazione ha aderito al Convegno e sarà rappresentata; saranno presenti anche aziende industriali.

Norme per l'assunzione della mano d'opera

Sono state portate a conoscenza delle Aziende Industriali associate le norme sulla obbligatorietà dell'assunzione della mano d'opera attraverso gli uffici di collocamento che sono andate in vigore col 21 aprile 1938-XVI.

Norme sulla obbligatorietà del libretto di lavoro

Sono state comunicate a tutte le Aziende industriali associate le norme di legge sulla obbligatorietà del Libretto di Lavoro per tutto il personale dipendente facendo presente la necessità di provvedere a munire tutti i lavoratori in servizio del libretto e di assumere coloro che dimostrino di possedere codesto documento.

Assegnazione di lavori

a) E' stato interessato l'Istituto di Previdenza Sociale — Direzione Generale di Roma — per la costruzione di case coloniche in Libia fornendo ad esso un elenco completo delle Aziende industriali edili e stradali, degli impianti e del legno operanti nelle provincie libiche che saranno chiamate a concorrere alle gare per le costruzioni delle case coloniche pei lavori di arredamento e di servizi; b) sono state interessate importanti Ditte private del Regno per i lavori che debbono eseguire in Colonia perchè tengano presenti le Aziende Industriali della Libia; c) Sono state interessate le Aziende imprenditrici di lavori delle case coloniche per conto dell'Ente di Previdenza sociale sulla necessità di far eseguire i lavori degli infissi e degli impianti complementari alle aziende della Colonia che sono in grado di eseguire qualsiasi lavoro a perfetta regola d'arte e con sicura economia soddisfacendo le esigenze delle imprese appaltatrici e degli Enti appaltanti; d) sono stati presi accordi con l'Ente di Colonizzazione per la Libia circa l'esecuzione dei lavori di arredamento e di infissi per le case coloniche in corso di costruzione, segnalando i nominativi delle aziende del legno regolarmente iscritte al proprio Sindacato di categoria; e) è stato interessato il R. Governo perchè la Direzione del Commissariato per la Libia orientale affidi ad una azienda nostra associata di Derna la lavanderia militare di quella provincia; f) sono stati interessati gli Uffici di Governo, della Prefettura, Municipi e altri Enti statali circa la ripartizione fra le tipografie di Tripoli dei lavori di stampa, ottenendo assicurazione in merito; g) l'Associazione è intervenuta per dirimere una controversia sorta per la fornitura di pasta alimentare nella quale l'azienda industriale era venuta meno alle clausole del contratto d'appalto indipendentemente dalla propria volontà.

Produzione e utilizzazione dei datteri

Sono stati forniti al R. Governo, dietro sua richiesta, i seguenti dati sulla produzione e utilizzazione dei datteri prodotti in Libia:

Produzione: La produzione annua dei datteri è di circa q.li 80.000. Di questi, 70.000 vengono prodotti nelle oasi costiere di Tripoli, Misurata, Sliten, Taorga, Homs, Agelat, Sorman, ecc., mentre q.li 10.000 circa vengono prodotti nel Fezzan (oasi di Ueddan, Hon, Sebha, Socna ecc.). La produzione nelle oasi costiere è dei tipi *Agin* (per solo uso alimentare), e *Becrari* che si presta tanto all'uso alimentare che industriale.

I tipi *Amrai, Burni, Teghiat*, che vengono prodotti nel Fezzan, sono esportati per uso alimentare.

Per lo sviluppo delle industrie libiche

E' stato interessato il R. Governo perchè chieda al competente Ministero l'emanazione di provvedimenti di protezione della industria della *sardinella aurita* di produzione libica, limitando l'importazione dall'estero con provvedimenti doganali o d'altro genere. Il R. Governo ha interessato l'Associazione perchè raccolga tutti gli elementi utili per una esatta valutazione sul pregio del prodotto, sull'apprezzamento che ne fa il mercato e sulla possibilità di collocamento nei mercati esteri. L'Associazione con la collaborazione del Sindacato della Pesca ha iniziate le indagini per la raccolta di tutti i dati necessari per l'esame dell'importante problema.

Disciplina chiamate in servizio nella M. V. S. N.

E' stato interessato il R. Governo facendo presente che, perchè le aziende industriali possano assolvere gli urgenti impegni di lavori in corso per Enti statali e militari, necessita disciplinare le chiamate per mobilitazione della Milizia, per evitare l'arresto dei lavori essendo numerosi gli iscritti e frequenti le chiamate.

E' stato segnalato ciò con la preghiera di esaminare la possibilità di un accordo con le Associazioni Sindacali per evitare i gravi inconvenienti che derivano da tali richiami improvvisi e lunghi. A seguito di tale intervento S. E. il Governatore Generale ha disposto che sia sospesa la mobilitazione della Milizia.

Trasporto di lavoratori nei cantieri

E' stato fatto presente al R. Governo come le Aziende Industriali non possono fare sicuro affidamento sopra le linee regolari di corriera Tripoli-Misurata per il servizio delle maestranze che ivi lavorano. Infatti ripetutamente si sono dovute rimandare partenze di lavoratori perchè la Direzione della linea richiede la prenotazione dei posti entro il mezzogiorno precedente alla partenza, cosa questa assolutamente impossibile ad attuarsi per un servizio giornaliero efficace.

E, poichè le diarie dei giorni d'attesa dei lavoratori sono a carico delle Aziende, l'Associazione, facendo presente questo non trascurabile danno economico, ha prospettato al R. Governo l'opportunità di revocare d'urgenza il provvedimento che fa divieto alle Aziende di trasportare con mezzi propri il personale nei vari cantieri di lavoro, almeno per le zone ove si svolgono i lavori che hanno carattere di assoluta urgenza. In accoglimento di quanto l'Associazione ha prospettato la Direzione degli Affari Economici del R. Governo ha assicurato che a richiesta delle Aziende interessate saranno concessi permessi di trasportare personale con propri mezzi dai capoluoghi sino ai cantieri di lavoro.

Esercizio non autorizzato dell'attività industriale

E' stato interessato il R. Governo della Libia circa l'inosservanza da parte di alcune Aziende alle disposizioni di legge sulla disciplina degli impiegati industriali. Si è verificato infatti che alcune Ditte pur non risultando iscritte nè al Consiglio dell'Economia Corporativa nè al Sindacato di categoria hanno iniziato attività industriale e sono state invitate alle gare per lavori.

Si è pregato il R. Governo di voler disporre perchè le Ditte che non sono in regola con le vigenti disposizioni legislative che disciplinano le attività industriali, non vengano ammesse alle gare.

Zona per costruzione opifici

E' stato interessato il Municipio di Tripoli sulla necessità di stabilire delle zone per la costruzione di opifici industriali essendo quelle assegnate insufficienti a contenere le industrie che vanno più attrezzandosi ed hanno quindi necessità di espandersi.

Resistenza dei materiali da costruzione

Per poter stabilire la bontà e la resistenza dei materiali per costruzione di produzione libica in confronto di quelli del Regno e allo scopo di interessare le Amministrazioni sull'impegno di detti materiali, l'Associazione sta raccogliendo gli elementi necessari ed ha interessato gli Uffici delle Opere Pubbliche del R. Governo per aver i certificati della prova di resistenza dei laterizi prodotti in Libia.

Cessione di credito

E' stata conclusa una speciale forma di credito con la filiale del Banco di Roma a Bengasi a favore degli industriali del legno di quella provincia che hanno in corso di esecuzione forniture con il Commissariato Militare, ciò che permetterà agli industriali di svolgere con tranquillità il loro lavoro assolvendo agli impegni assunti con i vari fornitori.

Cinematografi in Libia

Per rispondere ad analogo quesito dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa sul numero e sulle frequenze ai cinematografi in Libia, sono stati forniti al R. Governo i dati necessari raccolti nelle provincie libiche.

Richiesta variazioni prezzi

L'Associazione ha interessato il Comitato Corporativo della Libia per la variazione dei prezzi dei seguenti prodotti il cui costo di produzione è venuto ad aumentare in conseguenza dell'aumentato costo delle materie prime occorrenti alla loro produzione.

a) *Prezzi della benzina nelle varie località*: è stato interessato il Governo sul prezzo della benzina nelle località dell'interno della Colonia chiedendo una revisione del prezzo di vendita stesso. Gli interessati chiedono sia consentito un lieve aumento per le spese relative al trasporto dai depositi di Tripoli ai vari centri di distribuzione; b) *Adeguamento prezzi di stampa dei quotidiani*: è stato interessato il Governo per un adeguamento dei prezzi di stampa del quotidiano «Corriere di Bengasi» con il costo della mano d'opera e delle materie prime per la stampa.

c) *Prezzi del ghiaccio;*

d) *Prezzi della pasta alimentare;*

e) *Prezzi dei mattoni.*

Recupero crediti

L'Associazione è intervenuta, con esito positivo, per il recupero di un credito di un'azienda Industriale della Madrepatria nei confronti di un credito di un'Azienda Industriale della Madrepatria nei confronti di un rappresentante residente a Tripoli.

Liquidazione di fatture

L'Associazione è intervenuta per la liquidazione di fatture da parte di Amministrazioni pubbliche ad Aziende associate che già vario tempo avevano consegnati i lavori ordinati.

Impiego manovalanza indigena

E' stato interessato il Governo perchè disponga per la sorveglianza da parte dei RR. CC. nel villaggio M. Gioda ove sono in corso importanti ed urgenti lavori per impedire che gli operai indigeni, ai quali, da accaparratori poco scrupolosi, viene offerta una paga superiore a quella stabilita del contratto tipo, lascino i cantieri con grave pregiudizio della ultimazione dei lavori nel tempo fissato.

Distributori di benzina

E' stato interessato il R. Governo sull'ordinanza disposta dalla Prefettura di Misurata sull'orario di apertura dei distributori di benzina di quella città che prescrive anche turni di notte. Essendosi verificato che durante la notte non vi sono richieste di benzina e che pertanto è superfluo imporre alle Aziende un onere di spese per il servizio notturno, l'Associazione ha chiesto al R. Governo la revoca dell'ordinanza.

Il R. Governo in accoglimento del voto dell'Associazione ha disposto per la revoca dell'ordinanza che prescrive il servizio notturno dei distributori.

Tinteggiatura dei fabbricati

D'intesa col Municipio di Tripoli e con l'Associazione Fascista degli Artigiani della Libia, sono stati concordati i prezzi per la tinteggiatura dei fabbricati e degli infissi nella città di Tripoli.

Pareri per impianti di nuove aziende industriali

Sono stati espressi i seguenti pareri favorevoli per l'autorizzazione all'esercizio di attività industriali:

a) quattro aziende edili, stradali e affini;

b) uno per l'impianto di un oleificio per la produzione di olio di vinaccioli e altri semi;

c) uno per una lavanderia meccanica in località Tarhuna.

Sono stati espressi n. 3 pareri negativi per l'impianto di aziende edili.

Rappresentanti in Commissioni od Enti della Colonia

a) Il Commissario Governativo della Associazione è stato designato a far parte della Commissione direttiva dell'Ufficio provinciale di Collocamento per la provincia di Tripoli; b) A rappresentare l'Unione Provinciale degli Industriali di Tripoli, nella Commissione per la disciplina del commercio di vendita al pubblico è stato designato il presidente del Sindacato degli esercenti industrie varie; c) L'industriale Geom. Ernesto Calistro è stato designato quale membro, in rappresentanza dell'Associazione, nella Commissione per la gestione amministrativa di un fondo speciale per gli uffici di Collocamento; d) I. Cav. Pietro Inguglia, Direttore della Soc. «Tirrenia», è stato designato a rappresentare l'Associazione nella Commissione consultiva istituita con l'articolo 118 del Regolamento del Porto di Tripoli 5 luglio 1935, con il compito di esaminare le tariffe per l'imbarco, lo sbarco, il trasbordo e il deposito delle merci nel porto e dare parere in ordine ad eventuali modificazioni; e) Il Presidente dell'Unione Provinciale Fascista degli Industriali di Bengasi è stato chiamato a far parte della Commissione per l'esame dei ricorsi avversi la iscrizione nella matricola dei contributi alla tassa municipale per la città di Bengasi; f) il comm. Nicola Papa è stato designato, in rappresentanza della Unione Provinciale Fascista degli Industriali di Bengasi, membro della Commissione Provinciale che disciplina l'attività dei molini.

Esperti per la Magistratura del lavoro

Sono stati segnalati al Consiglio Coloniale dell'Economia Corporativa di Tripoli i nominativi di industriali per la nomina a Consiglieri esperti per la Magistratura del lavoro per la formazione dell'Albo.

Compiacimento di S. E. il Governatore per le manifestazioni a S. M. il Re Imperatore

S. E. il Governatore Generale ha espresso con un telegramma agli Enti e alle Associazioni il suo compiacimento per la partecipazione delle organizzazioni del Regime alle manifestazioni svoltesi per la visita di S. M. il Re Imperatore.

ATTIVITA' DEI SINDACATI COLONIALI ADERENTI

Sindacato Coloniale Fascista de costruttori edili imprenditori di opere ed industriali affini

Albo degli Appaltatori - Hanno avuto luogo, presso la Direzione degli Affari Civili e Politici del R. Governo della Libia varie riunioni per l'esame delle domande delle imprese costruttrici della Libia per la iscrizione nell'Albo degli Appaltatori di Opere Pubbliche in Libia. Il Presidente del Sindacato dei costruttori ha partecipato a dette riunioni. A cura del Sindacato verrà pubblicato l'Albo degli Appaltatori non appena i lavori della Commissione saranno ultimati.

Inviti per le gare d'appalto

E' stato interessato l'Ente di Colonizzazione per la Libia sulla diramazione degli inviti per le gare agli industriali costruttori. Il Sindacato ha espresso il desiderio che le norme in vigore per gli Enti pubblici siano eseguite per non ingenerare confusione fra le varie categorie determinate dall'albo degli imprenditori e che la disposizione governatoriale, secondo la quale tutti i partecipanti alle gare debbono esibire il certificato di iscrizione alla Associazione sindacale, sia applicata regolarmente.

Commissione per l'esame delle qualifiche delle maestranze addette all'edilizia

E' allo studio la proposta per la nomina di una commissione paritetica per l'assegnazione delle categorie agli operai dipendenti delle aziende edili e affini

Sindacato Coloniale Fascista degli industriali della pesca

Delimitazione zona rispetto per tonnare

Con l'intervento del rappresentante delle Aziende della pesca del tonno hanno avuto luogo presso la R. Capitaneria di Porto di Tripoli varie riunioni per l'esame della questione relativa alla delimitazione della zona di rispetto per le tonnare e del divieto di pesca di pesce comune con fonti luminose durante la stagione della pesca del tonno. E' stato deliberato, di fissare i limiti di pesca per il pesce comune e il divieto dell'uso delle luminarie in modo da non disturbare, durante la campagna, il corso dei tonni. Al riguardo la R. Capitaneria ha emesso un'ordinanza che fissa l'entrata in vigore e la scadenza del divieto di pesca con fonti luminose e precisa lo spazio riservato alla pesca del pesce comune durante la campagna di pesca del tonno.

Pesca delle spugne

Con l'intervento del Commissario Governativo e del Direttore dell'Associazione, il Presidente del Sindacato degli Industriali della Pesca, ha presieduto una riunione degli industriali della pesca delle spugne a Zuara. Sono stati esaminati importanti problemi interessanti la pesca delle spugne, l'attrezzatura dei mezzi di pesca, l'immagazzinaggio delle spugne ecc. Gli industriali convenuti alla riunione hanno prospettato l'opportunità di interessare il R. Governo per la costituzione di un Consorzio a Zuara fra tutti i pescatori di spugne con lo scopo di poter ottenere agevolazioni per lo sviluppo della loro attività industriale. Il Presidente del Sindacato, ha assicurato che esaminerà la questione per formulare successivamente le proposte agli organi competenti.

Sindacato Coloniale Fascista delle Industrie e dei servizi corrispondenti a bisogni collettivi

Censimento e inquadramento

D'intesa con l'Associazione il Sindacato ha proceduto all'accertamento delle Aziende la inquadrare nelle varie categorie da esso rappresentate per il trasferimento dal Sindacato delle Industrie varie e per la formazione degli organi direttivi del Sindacato Coloniale come di quelli provinciali.

Sindacato Coloniale Fascista dei proprietari di fabbricati

Esenzione dell'imposta sui fabbricati di nuova costruzione

E' stato interessato il Municipio di Tripoli per la proroga al 31 dicembre del 1940-XIX del termine di esenzione dell'imposta sui fabbricati di nuova costruzione.

E' stata fatta presente la necessità di detta proroga in considerazione delle esigenze dello sviluppo edilizio della città), determinato, oltre che dall'incremento della popolazione, dall'ampliarsi di tutte le attività produttive.

Considerato l'aumentato costo delle costruzioni, il non prorogare l'esenzione fiscale potrebbe determinare l'arresto o una diminuzione delle costruzioni edili che si ritiene opportuno evitare.

Pratiche per recupero fitti

Sono state svolte pratiche direttamente degli Uffici competenti per il recupero di fitti di pertinenza di proprietari di fabbricati associati da inquilini emigrati dalla Libia.

Attività dell'Associazione Fascista dei Professionisti ed Artisti della Libia nel trimestre aprile-giugno 1938-XVI

(Relazione del Commissario Avv. Lorenzo Morelli)

RIUNIONI E CONVEGNI

Il giorno 14 maggio ha avuto luogo presso la sede dell'Associazione la riunione dell'assemblea presieduta dal Commissario e con l'intervento dei Presidenti dei Sindacati Coloniali aderenti e di due rappresentanti di ciascun Sindacato per trattare l'approvazione del Rendiconto Finanziario dell'anno 1937 che è stato approvato dall'assemblea, per provvedere alla nomina dei Revisori dell'Associazione per l'anno 1938 e altri problemi interessanti le categorie

ATTIVITA' CONTRATTUALI

Nel mese di giugno ha avuto luogo tra l'Associazione Fascista dei Commercianti della Libia, l'Associazione Fascista dei Professionisti ed Artisti della Libia; l'Associazione Fascista degli Artigiani della Libia e l'Associazione Fascista dei Lavoratori del Commercio della Libia, sentito l'Ufficio Coloniale Fascista per la Cooperazione la stipulazione dei seguenti contratti collettivi.

1) Contratto collettivo per la corresponsione del salario ai lavoratori del commercio della Libia nelle festività nazionali;

2) Contratto collettivo per il riconoscimento dell'anzianità fascista e la concessione di benefici economici ai dipendenti delle aziende commerciali iscritti al P. N. F. anteriormente alla Marcia su Roma;

3) Contratto collettivo per il trattamento da farsi alle prestatrici d'opera del Commercio che rassegnino le dimissioni per contrarre matrimonio o in occasione della maternità;

ATTIVITA' DEI SINDACATI COLONIALI ADERENTI

Sindacato Coloniale Fascista dei Medici

Il giorno 10 maggio ha avuto luogo la riunione del Direttorio del Sindacato con l'intervento del Direttore della Cassa Mutua Malattie per gli addetti all'Agricoltura per esaminare ed apportare le opportune modifiche alla Convenzione da stipularsi fra il Sindacato Col. Fasc. dei Medici e la Cassa Mutua Malattie per i lavoratori dell'Agricoltura della Libia per i servizi sanitari delle mutualità agricole. Inoltre il Direttore nella seduta stessa e con l'intervento dei Medici dentisti iscritti al Sindacato su ricorso presentato dagli stessi ha deliberato in merito alla denuncia all'Ispettorato di Sanità Pubblica che farà il Sindacato Col. Fasc. dei Medici per l'esercizio abusivo della professione di medico-dentista esercitata da alcuni meccanici-dentisti residenti nella provincia di Tripoli.

Nello stesso mese ha avuto luogo un'altra riunione del Direttorio per deliberare in merito alla retribuzione da parte delle Casse Mutue ai Medici condotti per le prestazioni professionali eseguite negli ambulatori municipali, è stato convenuto col Direttore della Cassa Mutua Malattie dell'Industria e dell'Artigianato di compiere uno schema di proposte per la retribuzione a forfait dei medici condotti esercenti nella provincia per le visite negli ambulatori degli iscritti alle Casse Mutue. Nei riguardi p dell'estensione ai famigliari degli iscritti alla Cassa Mutua dell'Artigianato e dell'Industria delle prestazioni professionali semi-gratuite il Direttore della Cassa specifica che questa assistenza verrà esercitata soltanto presso gli ambulatori della Cassa e non a domicilio. Si conviene inoltre che le tariffe attualmente pattuite con la Cassa per l'assistenza ai propri iscritti saranno nell'esercizio finanziario venturo aumentate di una certa percentuale secondo le proposte del Sindacato.

Sindacato Coloniale Fascista dei Farmacisti e Chimici

Durante il trimestre decorso il Direttorio del Sindacato si è riunito più volte per discutere i problemi della categoria nonchè per la estensione della disciplina giuridica dell'esercizio delle professioni sanitarie e l'istituzione dell'albo coloniale dei professionisti di categoria.

Sindacato Coloniale Fascista degli Avvocati e Procuratori

Durante il trimestre l'attività del Sindacato si è limitata all'esercizio dei poteri giurisdizionali per l'esame e definizione di ricorsi, liquidazione parcelle ecc.

Sindacato Coloniale Fascista dei Geometri e Periti industriali

Nel mese di giugno si è riunito il Direttorio del Sindacato per l'esame della legge che disciplina la professione di Geometra e quella di Perito Industriale per la sua estensione in Colonia e per l'istituzione dell'albo professionale.

Sindacato Coloniale Fascista delle Belle Arti

Nel mese di aprile si è riunito il Direttorio del Sindacato il quale esaminata la situazione dipendente dalla venuta a Tripoli di S. M. il Re Imperatore e del Gran Premio Automobilistico, ha ritenuto opportuno rinviare la 3ª Mostra Sindacale a fine d'anno in modo da non farla coincidere con altre manifestazioni che possano distrarre l'attenzione del pubblico. Inoltre il nuovo periodo di tempo concesso agli Artisti permetterà ai medesimi una più vasta preparazione e la Mostra potrà aver luogo con migliore successo. Il Commissario dell'Associazione ha rivolto preghiera verbalmente e per iscritto alla Federazione Fascista di Tripoli perchè gli iscritti al Sindacato Belle Arti siano tenuti presenti per le eventuali opere di decorazione che possano eventualmente occorrere per il nuovo edificio della «Casa dei Sindacati» previo concorso fra gli iscritti al Sindacato suddetto.

Attività dell'Istituto Fascista per l'Artigianato della Libia durante l'anno 1937-XV-XVI

Il Duce e l'artigianato libico

Se la visita del Duce è stata all'inizio del 1937-XV-XVI, un fausto avvenimento per tutta la Libia, in particolare l'Artigianato può segnalarla come la data più memorabile della sua rinnovata vita per l'alto riconoscimento da parte del Duce del suo valore economico e artistico.

La visita del Duce ai padiglioni dell'Artigianato della XI Fiera di Tripoli fu, infatti, particolarmente attenta e minuziosa; Egli si interessò delle varie produzioni e, visitando poi i quartieri artigiani e le Scuole-Botteghe, volle essere informato delle forme d'assistenza professionale attuate per l'incremento delle attività artigiane ed espresse a S. E. il Governatore Generale il suo alto compiacimento. Gradì gli oggetti offertiGli dagli artigiani ed in particolare il primo esemplare del tappeto di lana annodato, eseguito dalla Scuola-bottega del tappeto dipendente dall'Istituto, nel quale era stato riprodotto il mosaico centrale della basilica bizantina di Sabratha. Il Duce manifestò non soltanto il suo gradimento ma anche il suo alto incitamento col seguente telegramma:

«Duce ringrazia vivamente ammirato artistico omaggio artigiani libici et rinnova suo compiacimento opera codesto Istituto - Segretario Particolare Sebastiani».

Migliore auspicio non avremmo potuto segnare all'inizio di questo sommario rendiconto dell'attività dell'Istituto dell'anno 1937-XV-XVI.

Riunioni del Comitato Ordinatore

Il Comitato Ordinatore dell'Istituto si è riunito, durante l'anno 1937-XV-XVI, tre volte: il 14 aprile, il 25 novembre e il 28 dicembre.

Fiere e Mostre e diffusione del prodotto artigiano libico

Tra i compiti assegnati all'Istituto importante è la partecipazione degli artigiani nazionali e indigeni alle Fiere e alle Mostre coloniali, nazionali e internazionali, anche come mezzo per conseguire il perfezionamento della produzione artigiana libica, che viene introdotta nei mercati nazionali in sostituzione di quella di altre colonie estere, e in quelli esteri ove può sostenere il confronto con le migliori produzioni coloniali.

In ogni esposizione l'artigianato libico ha riportato un notevole risultato economico e sicure affermazioni artistiche. L'Istituto nel 1937 XV-XVI ha partecipato alle seguenti mostre con i risultati a fianco di ciascuna indicato:

1) *Mostra della Rinascente - Milano - 15-12 febbraio:* oggetti esposti n. 3527 per L. 93.908,10, oggetti venduti n. 3105 per L. 71.653.

2) *XI Fiera di Tripoli - 17 marzo-16 maggio.* oggetti esposti n. 4181 per L. 201.000; oggetti venduti n. 1568 per L. 95.000.

3) *XVIII Fiera di Milano - 10-27 aprile:* oggetti esposti n. 432 per L. 22.255,10; oggetti venduti n. 196 per L. 3.323,73.

4) *VII Mostra Mercato Nazionale dell'Artigianato - Firenze - 15-30 maggio XV:* oggetti esposti n. 1092 per L. 75.308,12; oggetti venduti n. 533 per L. 17.824,04; commissioni dirette all'Istituto n. 16 per L. 8.472.

5) *Esposizione Universale di Parigi - Giugno Ottobre:* oggetti esposti n. 98 per L. 20.572.

6) *IV Fiera di Messina - 10-24 agosto XV:* oggetti esposti n. 384 per L. 17.951, 08; oggetti venduti n. 52 per L. 17.995,00.

7) *Mostra del Viaggio - Genova - Giugno-Luglio:* oggetti esposti n. 90.

8) *Mostra della «Rinascente» - Roma - Ottobre-Dicembre:* oggetti esposti n. 2610 per lire 66.089,50; oggetti venduti n. 2253 per lire 47.465,40.

9) *Mostra del Tessile Nazionale - Roma - 18 Novembre - 31 Gennaio XVI:* oggetti esposti n. 59 per L. 14.166; oggetti venduti n. 25 per L. 3.752.

Direttamente all'Istituto sono stati richiesti — escluse le Fiere e Mostre — oggetti dell'artigianato libico per un valore complessivo di L. 138.410,15 così divisi: Italia, per L. 90.739,15; Colonie: Libia per L. 36.988,00; Eritrea per L. 4080,00; Estero: Svizzera - Zurigo per lire 168,00; Stati Uniti d'America - Minneapolis per L. 426; St. Louis Mo per L. 1.159,00; New York per L. 806,00; Colon per L. 1.784,00; Panama per L. 2.260,00.

Presso il negozio dell'Ente Turistico ed Alberghiero della Libia in Roma sono stati venduti nell'anno in esame prodotti artigiani per L. [illegible].

Molte altre ordinazioni pervenute all'Istituto sono state rimesse direttamente agli artigiani per un notevolissimo valore

Questi dati parziali valgono a dimostrare la progressiva richiesta e diffusione del prodotto artigiano libico, che è sempre più pregiato; essi tuttavia costituiscono una piccola parte del movimento della produzione che attraverso la propaganda e il turismo l'artigianato libico ha raggiunto in questi ultimi anni.

Tra l'Istituto e l'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie è stata stipulata una convenzione per un deposito di prodotti dell'artigianato libico presso le Sale Campionarie Permanenti dell'E.N.A.P.I. in Firenze.

Altri depositi sono stati richiesti e istituiti a Rapallo, Forlì e Pisa.

Campionati di mestiere e concorsi fra gli artigiani

Altre iniziative dell'Istituto completano il programma di assistenza tecnica e professionale dell'artigianato, e tra esse hanno soprattutto rilievo i campionati di mestiere per gli apprendisti artigiani e i corsi per gli artigiani, indetti dall'Istituto d'intesa con l'Associazione degli Artigiani, che sono stati iniziati nell'anno XV.

I Campionati di mestiere sono stati indetti per tutti gli apprendisti delle aziende artigiane e industriali, sia di cittadini nazionali che di libici, per i seguenti mestieri: mobilieri, fabbri, sbalzatori di metalli, ceramisti e terracottai, tessitori in seta, lana e cotone, artigiani del giunco e della palma, artigiani del cuoio, del tappeto: sono stati ammessi nelle città di Tripoli e di Bengasi circa 100 apprendisti nazionali, musulmani, israeliti e cristiano-ortodossi tra i 14 ed i 20 anni. La gara si è svolta con la esecuzione di un oggetto o particolare di esso, preventivamente fissato, da effettuarsi entro un tempo prestabilito sotto la sorveglianza della Commissione preposta ai Campionati.

I vincitori sono stati proclamati campioni provinciali di mestiere. Non avendo potuto partecipare, nel primo anno, le provincie di Misurata e Derna, la gara fra i campioni provinciali per i campioni libici non è stata effettuata. Ai Campioni provinciali, ai migliori classificati e a tutti i partecipanti sono stati rilasciati diplomi, medaglie e assegnati premi in denaro e attrezzi da lavoro, in parte donati da Enti e da privati. Un vivo entusiasmo e un sano spirito di emulazione e agonistico tra gli apprendisti ha caratterizzato la prima prova di questa gara nuova per la Libia, che si è rivelata ottima per i risultati pedagogici e tecnici.

Mentre i Campionati di Mestiere si prefiggono il miglioramento tecnico dell'apprendistato, i Concorsi fra gli artigiani mirano al perfezionamento tecnico e artistico dell'arte ed al rinnovamento della produzione, mediante l'avviamento alla lavorazione di nuovi rami di attività e al miglioramento di quelli esistenti.

I Concorsi fra gli artigiani nell'anno XV si sono svolti per i seguenti mestieri: mobilieri, orafi ed argentieri, sbalzatori di metalli, ceramisti e terracottai, artigiani del marmo e della pietra, tessitori di seta, lana e cotone, artigiani del tappeto, del cuoio, dell'avorio, della palma e del giunco, rilegatori. Vi hanno preso parte n. 19 artigiani nazionali e n. 30 indigeni e ne sono stati premiati venti con premi in denaro conferiti dall'Istituto Fascista per l'Artigianato, diplomi e medaglie.

La distribuzione dei sotto indicati premi ha avuto luogo al R. Teatro Miramare durante la manifestazione artigiana dell'11 giugno, da parte di S. E. il Governatore Generale, con l'intervento dell'On. Vincenzo Buronzo, Presidente della Federazione Fascista degli Artigiani.

CONCORSI

Gruppo Arredamento

Medaglia d'argento e L. 1.500: Balboni Medardo - Teodoro Emanuele - Zuccarello Sante - Tripoli.

Medaglia di bronzo e L. 150: Guetta Giuseppe - Caruso Francesco - Tripoli.

Medaglia di bronzo e L. 300: Candioto Hassen - Bengasi.

Gruppo Oreficeria-Argenteria-Filigrana

Medaglia d'argento e L. 300: Barda cav. uff. Isacco - Colombo Luciano - Haggiag & Serussi - Tripoli.

Medaglia d'argento e L. 200: Ghennisc Mussa - Haddad Ruben - Mantin Abramo - Tripoli.

Gruppo Metalli Comuni

Medaglie d'argento e L. 300: Camiletti Gregorio; Bengasi - Mariti Amedeo; Tripoli.

Medaglia d'argento e L. 200: Pluda Filippo - Bengasi.

Gruppo Marmo e Pietra

Medaglia d'argento e L. 300: Garozzo Rosario - Tripoli.

Gruppo Ceramiche e terrecotte

Medaglia d'argento e L. 300: Baricalla cav. Giuseppe - Bengasi.

Medaglia di bronzo e L. 150: Murri Luigi - Tripoli.

Medaglia di bronzo e L. 100: Trivilino Alberto - Becchi Giulio - Tripoli.

Gruppo Tessuti

Medaglia d'argento e L. 250: Ahmed Mermesc - Mohamed Tubgi - Abdialla ben Ibrahim - Tripoli.

Medaglia di bronzo e L. 150: Hag Salah Adluni - Tripoli.

Gruppo Tappeti

Medaglia d'argento e L. 300: Cappa Efrosini - Tripoli.

Medaglia di bronzo e L. 800: Artigiani libici del tappeto - Misurata.

Gruppo Cuoio-Pelletterie e Rilegature

Medaglia d'argento e L. 200: Inserra Carmelo - Tripoli.

Medaglia di bronzo e L. 200: Gibrin ben Abdulhadi Driza - Bengasi.

Medaglia di bronzo e L. 100: Mohamed Kahel - Mura Mario - Mohamed Seid - Zavattaro Angelo - Suesi Bubacher - Tripoli

Gruppo Ricami-Merletti

Medaglia d'argento e L. 200: Petrilli Ada - Tripoli.

Medaglia di bronzo e L. 100: Ligori Rosa - Serra Stefana in Aluia - Tripoli.

Gruppo Avorio

Medaglia d'argento e L. 200: Naim Vittorio - Tripoli.

Medaglia di bronzo e L. 150: Naim Behor - Tripoli.

Gruppo Palma-Giunco

Medaglia d'argento e L. 100: Fatma Tauorghia - Tripoli.

Medaglia di bronzo e L. 100: Artigiani libici del giunco - Sabratha.

Totale premi distribuiti agli artigiani lire 13.000.

I Campioni di Mestieri per il 1937-XV-XVI sono:

TRIPOLI

Mobilieri: Greco Salvatore, nazionale;
Fabbri: Cristoforo Umberto, nazionale;
Sbalzatori di metalli: Bencresc Messaud, libico musulmano;
Tessitori seta: Mohamed ben Mohamed, libico musulmano;
Tessitori di lana: Ellahud ben Mustafà, libico musulmano;
Tessitori in cotone: Mohamed el Rais, libico musulmano;
Ceramisti: Caisi Bechir, libico musulmano;
Cuoio: Mohamed el Hamruni, libico musulmano;
Tappeto: Triantafillo Eugenia, libica ortodossa;
Palma e Giunco: Mohamed Ellonita, libico musulmano.

BENGASI

Mobilieri: Pizzo Francesco, nazionale;
Fabbri: Parisi Antonino, nazionale;
Aggiustatori meccanici: Verdirame Guglielmo, nazionale.

Ai campioni è stato assegnato un libretto di risparmio con l'importo di L. 100; ai secondi classificati con L. 50, ed a tutti i partecipanti con L. 25.

Importo totale dei premi assegnati agli apprendisti artigiani L. 3.625.

Hanno offerto premi per i Campioni il Commissario Provinciale, il Municipio di Tripoli, la Cassa di Risparmio della Libia, il Banco di Sicilia, l'Ente Turistico ed Alberghiero della Libia, i Magazzini Generali di Tripoli, il Consiglio Coloniale dell'Economia Corporativa di Bengasi, l'Unione Industriali di Bengasi, i Boni Aucaf della Tripolitania, la Comunità Israelitica di Tripoli, e varie aziende Industriali e Commerciali.

La prima realizzazione di queste due iniziative è pienamente riuscita.

Caratteri dell'artigianato libico

Alla manifestazione della premiazione, il Presidente dell'Associazione Fascista degli Artigiani della Libia e Direttore dell'Istituto, pronunciò le seguenti parole:

«L'artigianato libico richiamato a nuova vita da Vostra Eccellenza, è orgoglioso di esprimere in questa significativa cerimonia nella quale allievi e maestri artigiani ricevono da Voi il premio della loro operosità, della loro capacità e della loro volontà di perfezionamento, la gratitudine profonda del loro animo non soltanto per le provvidenze con le quali accompagnate il loro lavoro, ma sopratutto per l'alta quotidiana cura che con genialità inesausta ponete nel ricercare tutte le vie per portare la loro attività a divenire una delle principali fonti spirituali ed economiche della mirabile costruzione sociale che Vostra Eccellenza ha eretto su questa quarta sponda divenuta nell'opera ciclopica del Duce il bastione dell'impero fascista del lavoro.

«La fierezza e la gratitudine degli artigiani oggi si accresce per la presenza a questa adunanza da loro desiderata e da Voi voluta, del Capo dell'Artigianato Italiano Onorevole Vincenzo Buronzo. Porgendo al camerata illustre, che, uscito come Voi, Eccellenza alla luce della Patria dal clima eroico dell'intervento, della guerra e della rivoluzione fascista, da dieci anni opera con limpida visione e pertinace ingegno alla salvezza di quella fonte di ricchezza morale e materiale che è costituita dall'artigianato - il saluto dell'organizzazione artigiana libica, io posso tralasciare di illustrare, sia pure brevemente, il lavoro compiuto in questi tre anni, perchè nessuno meglio di Vostra Eccellenza l'ha fatto in lucida sintesi nella riunione di ieri sera al Castello dalla quale l'artigianato libico è uscito consolidato nell'opera svolta, preparato ai maggiori compiti dell'avvenire.

«L'on. Buronzo sa che in terra di Libia, così sul terreno sindacale, come in quello assistenziale, l'artigianato ha potuto realizzare, con l'alta guida di Vostra Eccellenza, una disciplina corporativa e uno sviluppo economico e artistico pari alla sua riconosciuta importanza sociale. Le circa tremila famiglie artigiane di connazionali con una media di sei persone e di oltre tremila dipendenti; le ancora non accertate ma approssimative diecimila famiglie artigiane indigene che associano l'attività artigiana a quella agricola e pastorizia, rappresentano nella vita economica della Libia nuclei essenziali per i quali le provvidenze governative trovano un terreno fecondo di risultati.

«Su questa solida base si svolge l'azione dell'organizzazione artigiana che è complessa e non scevra di difficoltà; ma il Duce ci ha ammonito che la «vita sarebbe troppo bella e troppo comoda e troppo vile se non presentasse qualche volta delle grandi difficoltà»; queste noi possiamo superare, Eccellenza, per la Vostra indomita e realizzatrice volontà, per l'ausilio del Vostro Governo, per l'esperienza che possiamo desumere dall'organizzazione-madre a capo della quale è l'On. Buronzo, per la fede che rende il nostro lavoro appassionato e che ci da la certezza di cooperare modestamente alla grande opera di redenzione che il Duce Fondatore dell'Impero condurrà fino alla meta, per dare all'Italia Fascista, in Europa e in Africa, la potenza e la gloria della Roma augustea e mussoliniana.

«Eccellenza! Gli allievi nazionali e autoctoni, che hanno avuto l'onore e l'orgoglio di essere passati in rassegna dal Duce a Tripoli, accoglieranno questo premio dalle Vostre mani come la consegna di dedicare nel lavoro la loro vita al Duce, pronti a scattare ad un suo appello per la difesa dei diritti immortali della loro grande Patria fascista».

L'on. Vincenzo Buronzo illustrò quindi, in un importante discorso, i motivi e le premesse ideali della rinascita artigiana in Italia, ricostruendo a grandi linee le fasi e gli sviluppi attraverso cui gli artigiani, in questi ultimi dieci anni, sono stati nuovamente raccolti dalla voce del Fascismo e dalla volontà di Mussolini che dal primo momento ha compreso e sentito l'alto, il profondo contributo spirituale sociale, etico, economico che l'artigianato era destinato a portare nella vita della Nazione.

Forze che si rilevavano energie ideali che risorgevano dalla calda, sincera anima del popolo, valori nuovi che si sprigionavano dopo un secolo di oscuro silenzioso lavoro, opera dell'uomo che ritornava a ricercare nella vita i grandi ideali a cui modellarsi, ecco, ha soggiunto l'oratore, che cosa è stata questa rinascita dell'artigianato d'Italia.

«L'on. Buronzo chiarì traendola da naturali premesse, la funzione dell'artigianato moderno che non teme la macchina, la quale è sintesi di progresso, non teme la grande industria che esprime lo sforzo dell'uomo per superarsi ogni giorno sul cammino della civiltà, non teme alcun paragone con le altre forze produttive.

L'oratore accennò successivamente ha quanto ha visto e constatato nell'artigianato della Libia. Fattore essenziale dell'economia locale, l'artigianato è stato posto da S. E. il Governatore tra i problemi fondamentali della rinascita e dello sviluppo delle nostre provincie africane. Occorre, sul telaio di quanto già costituisce l'organizzazione attuale, adeguare l'assistenza tecnico-professionale agli artigiani indigeni fino a restituire al popolo libico queste arti popolari per tecnica, per originalità, per spontaneità, che non deve essere mai contrariata nè modificata, degna della loro antica tradizione e del loro antico nome.

L'artigianato libico per seguire il suo intento d'arte, deve poter realizzare il suo lavoro così come sente, così come naturalmente incluisce l'opera sua; solo occorre dare a questi artieri la possibilità di realizzazione di cui oggi è ricca la tecnica moderna. Così rifioriranno le arti in Libia che già rifulsero un tempo e costituirono elemento essenziale della ricchezza e del commercio del luogo.

Quanti sono gli artigiani libici? Le statistiche, i censimenti anche i più recenti dicono cifre che non appagano il nostro senso realistico: una parte della popolazione libica vive di artigianato. Questa è la verità dalla quale bisogna partire nell'esaminare il problema artigiano.

L'On. Buronzo salutò quindi nel Maresciallo Balbo colui che ha portato veramente, con tutti i suoi motivi ideali e con le sue forze rinnovatrici e conquistatrici, la Rivoluzione fascista, cioè l'ordine nuovo, la luce di Roma sulla quarta sponda d'Italia, richiamata dall'opera, dalla volontà, dalla fede del Quadrumviro al suo posto ed al suo destino che sono mediterranei.

Le scuole-botteghe artigiane

Le tre Scuole-Botteghe Artigiane gestite dall'Istituto, degli Orafi e Argentieri, della Ceramica e del Tappeto, anche nell'anno scolastico 1936-37 hanno dato risultati soddisfacenti.

La Scuola-Bottega degli Orafi ha avuti n. 5 allievi al 1° corso: 2 arabi e tre israeliti; e n. 8 al 2° corso: 5 arabi e 3 israeliti; totale n. 13.

Furono tenute n. 302 lezioni con l'insegnamento delle varie tecniche: costruzione, saldatura, cesello e incisione; n. 66 di disegno. Agli esami finali si sono presentati n. 8 allievi, assenti gli altri per malattia o timidezza; 3 sono stati dichiarati ottimi, 4 buoni, 1 mediocre.

La Scuola-Bottega della Ceramica ha avuti n. 8 allievi, tutti arabi, dei quali uno licenziato per cattiva condotta. Sono state tenute lezioni pratiche tutto l'anno. I risultati sono: 2 ottimi e 5 buoni.

Il reparto produzione con allievi retribuiti ha: 1 allievo e 1 allieva nazionale, 3 allievi israeliti e 1 allievo arabo. Questo reparto da una buona e apprezzata produzione e fra breve alcuni saranno in grado di lavorare per proprio conto con la necessaria assistenza. Totale allievi n. 13.

La Scuola-Bottega del Tappeto ha avuto 15 allieve delle quali 2 nazionali, 4 greche, 3 arabe e 6 israelite, tre maestre greche produttrici con una buona produzione e discreto profitto.

Nessuna tassa è dovuta per frequentare i corsi, e premi d'incoraggiamento vengono assegnati agli allievi.

Il funzionamento delle scuole artigiane, oltre che per l'apprendistato, si è rivelato utile per il miglioramento della produzione degli artigiani, poichè i loro risultati sono portati a conoscenza dei padroni di bottega artigiana, che sono posti in grado di eseguire nella loro produzione i nuovi indirizzi tecnici ed artistici. Ciò si è verificato sopratutto nella lavorazione dei metalli preziosi, che è praticata su larga scala a Tripoli.

La produzione delle tre Scuole-Botteghe si è rivelata ottima ed è stata apprezzata così sul posto come nelle fiere e mostre nelle quali è stata esposta.

Con il concorso dell'Ente Turistico ed Alberghiero della Libia è stata realizzata l'iniziativa di S. E. il Governatore della istituzione di una Scuola di musica indigena, che darà nell'anno i suoi primi concreti risultati.

Credito artigiano

Col 1° gennaio 1937-XV è entrata in vigore la convenzione stipulata il 15 dicembre 1936-XV tra l'Istituto e il Banco di Napoli, Filiale di Tripoli, per il credito di favore agli artigiani nazionali e libici col tasso del 5½% netto di provigione e in ragione dell'1% in più del tasso ufficiale di sconto vigente nel Regno. Il limite massimo normale per le singole richieste di credito è fissato in L. 10.000, mentre per quelle eccedenti il detto limite il Banco di Napoli inoltra le domande, per il parere, alla Direzione Generale di Roma.

Durante l'anno 1937-XV-XVI tale convenzione ha dato i seguenti risultati: domande presentate n. 40: nazionali n. 35 per L. 141.000; libici n. 5 per L. 35.000; domande accolte n. 25: nazionali n. 21 per L. 112.500; libici n. 4 per L. 29.000.

La Cassa di Risparmio della Libia ha concesso, durante l'anno, piccoli prestiti artigiani, con un massimo di L. 1500, a n. 129 artigiani per l'importo complessivo di L. 149.300 di cui hanno beneficiato: n. 100 nazionali per L. 124.300; n. 29 libici per L. 25.000.

Inoltre per venire incontro agli artigiani assuntori di importanti lavori, è stata studiata dall'Associazione Fascista degli Artigiani della Libia, d'intesa con l'Istituto, una speciale forma di credito con il Banco di Napoli. Poichè gli artigiani spesso non sono in grado di presentare avalli di persone fuori della loro categoria, nè possono fare la cessione di credito con atto notarile, sia per la spesa, sia per

la necessaria rapidità della operazione, e desiderando tuttavia offrire all'Istituto sovventore le indispensabili garanzie, è stato ottenuto dal Commissariato Militare di inserire nel contratto con l'artigianato la clausola che il mandato di pagamento per l'importo totale del lavoro venga riscosso con quietanza del Direttore pro tempore del Banco di Napoli sede di Tripoli. Inoltre il Commissario Militare ha rilasciato una dichiarazione al Banco di Napoli nella quale è stato comunicato il totale dell'importo del lavoro assegnato all'artigiano, l'impegno a rilasciare il mandato con la clausola anzidetta e a non consentire altre cessioni di credito.

Di tale forma di credito hanno beneficiato n. 31 artigiani i quali sono stati sovvenzionati per l'importo di L. 384.400.

Durante l'anno 1937-XV-XVI complessivamente sono stati accordati n. 185 prestiti agli artigiani per l'importo di L. 675.200 di cui: n. 152 ad artigiani nazionali per L. 621.200; n 33 ad artigiani libici per L. 54 000.

Il quartiere artigiano all'Arco di Marco Aurelio

Fra le opere inaugurate il 4 novembre 1937-XVI in Tripoli da S. E. il Governatore Generale Maresciallo Balbo, è stato inaugurato il Quartiere Artigiano all'Arco di Marco Aurelio è indubbiamente la più caratteristica. Le cure che fin dall'inizio del suo governatorato libico S. E. Balbo dedica all'artigianato, rappresentano nella sua multiforme e fecondissima attività una suggestiva parentesi dalla quale deriva alla sua opera un valore squisitamente spirituale. Infatti, con l'incremento e il beneficio economico, i numerosi artigiani della Libia, sviluppano e perfezionano le loro capacità istintive ed educano il loro spirito migliorando la lavorazione e la tecnica pur rimanendo sul terreno della tradizione artistica e del carattere autoctono.

I nuovi Quartieri Artigiani, iniziati a Tripoli per volontà del Governatore, seguiti da quelli di Bengasi e di Derna, e che andranno gradualmente diffondendosi nelle città libiche a seconda delle loro caratterisiche attività, sono i centri di studio e di esperimento della attività artistica degli artigiani messa a contatto con la vita e con il vasto pubblico il quale, interessandosi alla creazione e alla lavorazione dell'oggetto, prende quasi parte all'opera dell'artigiano.

Anche il luogo ove il quartiere sorge ha la sua influente importanza: il primo costruito a Tripoli sul rovescio del bastione spagnolo del Castello, all'inizio della vecchia città, in Suk el Muscir, ha nobilitato, per così dire, un centro artigiano che era decaduto per l'avvilente disordine delle botteghe ove si lavorava nelle più degradanti condizioni. L'artistico e lindo quartiere dalle belle linee intonatissime all'ambiente dell'architetto Di Fausto, oltre a dare un decoro fino allora ignorato all'artigiano che vi risiede, ha mostrato a tutti gli altri che vivono dappresso come dev'essere la bottega dell'artigiano, esercitando una benefica diffusa influenza di ordine, igiene, dignità.

Il nuovo Quartiere Artigiano all'Arco di Marco Aurelio, è destinato ad avere anch'esso un compito formativo ed educativo degli artigiani tripolini. Nato dal risanamento del vecchio e fatiscente fonduco dei Genovesi, passato in proprietà ad una piccola commerciante araba, bent Esseid, dalla quale aveva preso il nome, dopo essere stato dal medioevo al secolo scorso l'emporio commerciale dei genovesi, ricostruito nella seconda metà del secolo XVIII, era divenuto un magazzino di merci, chiuso da un muro sul davanti e soffocato da brutte costruzioni che lo avevano reso irriconoscibile. Il «grande fonduco della marina», per il quale era intervenuto un trattato commerciale del 1210 fra l'ambasciatore genovese Corrado di Castello e il Governatore di Tripoli, e che nel 1355 era la sede del console genovese come appare da una lettera del luogotenente della repubblica Luchino dal Verme, rintracciata da Francesco Corò nelle sue ricerche di documenti per la storia di Tripoli, era scomparso fra il dedalo di casupole che contornavano il giano romano, ed ora, con opportuni adattamenti diretti dall'architetto Di Fausto ed eseguiti dall'Ufficio Tecnico Municipale, è divenuto un luminoso quartiere artigiano.

Il vasto patio col porticato superiore su tre lati è stato restaurato, e le elevanti colonnine romane tratte evidentemente dai monumenti che sorgevano intorno all'Arco, sorreggono capitelli che possono essere attribuiti ai bizantini, perchè non è ardito ritenere che anche in questa zona fosse stata eretta una basilica cristiana a simiglianza di Sabratha e di Leptis. I due piccoli ma suggestivi colonnati ad archi che si sovrappongono leggiadramente, l'edificio non imponente ma luminoso e ben intonato all'ambiente, la visione del Giano romano e dei frammenti degli scavi della moschea di Gurgi — la più artistica della Libia — e della piccola e graziosa moschea che sta a fronte del porto, i verdi giardini con le alte palme e il mare azzurrissimo che incornicia questa parte della città, rende il nuovo quartiere artigiano particolarmente armonico e gradevole per coloro che in esso trarranno ispirazione per il loro fecondo lavoro.

Costituzione della Commissione artistica dell'artigianato

Con nota n. 27682 del 30 dicembre 1937-XVI S. E. il Governatore Generale ha costituito la Commissione Artistica dell'Artigianato allo scopo di completare nel campo artistico l'ordinamento dell'Istituto e promuovere e sviluppare l'attività economica ed il perfezionamento tecnico e artistico dell'artigianato libico, sia nazionale che indigeno.

La Commissione è stata istituita perchè dedichi la sua opera al perfezionamento artistico degli artigiani sia nazionali che libici, disciplinando la loro produzione, per indirizzarla alla conservazione e al miglioramento tecnico degli elementi tradizionali per le arti indigene e l'adeguamento alle esigenze della vita moderna per le arti nazionali.

La Commissione Artistica ha sede presso la «Casa dell'Artigianato», e costituisce l'organo di consulenza artistica dell'Istituto ed ha a disposizione l'Ufficio tecnico-artistico dell'Istituto per l'assistenza agli artigiani in tale materia.

La Commissione, della quale è Segretario il Direttore dell'Istituto, è così costituita: Augujari dott. ing. Vittorio; Casati Signora Nives; Di Fausto dott. arch. Fiorestano; Pellegrini dott. arch. Giovanni; Scola Camerini Baronessa Carla.

Istituzione di una bottega artigiana a Gadames

E' stata istituita; per iniziativa del Residente, con la cooperazione dell'Istituto, una Bottega artigiana a Gadames per la vendita dei prodotti dell'artigianato libico! essa costituisce la ricostruzione di una antica casa di Gadames ed è mèta di tutti i visitatori della cittadina sahariana.

Delegazioni dell'Istituto

Sono state istituite, d'intesa con l'Associazione Fascista degli Artigiani della Libia, Delegazioni dell'Istituto a Bengasi, Derna, Misurata ed Hon e nominati Delegati i Presidenti delle Unioni Provinciali Fasciste degli Artigiani.

Esenzione doganale di alcuni prodotti dell'artigianato libico

Poichè alcune caratteristiche produzioni artigiane della Libia non sono comprese nella tabella del contingentamento per la esenzione doganale dei prodotti artigiani, l'Istituto, ha prospettato al R. Governo della Libia la opportunità che venga concessa la esenzione doganale per i sottoindicati prodotti e specialmente per i tappeti annodati di lana — che ne sono esclusi ad evitare che sotto tale voce vengano introdotti in esenzione in Italia quelli del Kerouan e simili — eseguiti sia presso la Scuola-Bottega Artigiana del Tappeto di Tripoli, sia presso le Scuole Italo-arabe di Tripoli, Garian, Bengasi, Derna, ecc., sia a Sabratha, Gadames ed altre località. Essi sono, confezionati con disegni libici e possono sostituire vantaggiosamente i tappeti esteri e costituire un contributo coloniale alla campagna autarchica. I prodotti per i quali è stata richiesta l'esenzione sono: tappeti annodati di lana 200 quintali annui; taghie di cotone (copricapi libici ricamati a mano) 2 quintali annui; taghie di lana (copricapi libici ricamati a mano) 5 quintali annui; ceramiche artistiche 20 quintali annui; terrecotte 10 quintali annui; lavori tipici della Libia in argentone.

Approvazione bilancio preventivo 1937-XV-XVI

Il R. Governo della Libia — Direzione Affari Economici e Colonizzazione — Ufficio II — con nota n. 26578 in data 31 dicembre 1936 ha approvato il bilancio per l'esercizio 1937-XV-XVI.

Marchio di garanzia

Raccogliendo tutte le considerazioni di carattere politico, sociale ed economico che consiglia la emanazione di un adeguato regolamento, l'Istituto ha richiesto ai competenti organi governativi la istituzione di un «marchio di garanzia» sui prodotti dell'artigianato libico artistico, analogo a quello istituito dai Municipi di Tripoli per l'argento e di Misurata per i noti tappeti del luogo, a quello applicato in Italia ai modelli approvati dall'Ente della Moda e all'orbace sardo, ed all'estero ai tappeti di Kerouan in Tunisia e a quelli del Marocco, francese.

Trasferimento sede Associazione Fascista degli Artigiani della Libia

Nel mese di dicembre è stata trasferita la sede dell'Associazione Fascista degli Artigiani della Libia e quella dell'Unione Provinciale di Tripoli presso l'edificio concesso dal R. Governo della Libia in uso all'Istituto, sito in Corso Sicilia 326: così «la Casa dell'Artigianato», realizzata per volontà di S. E. il Governatore Generale per raccogliere in essa le istituzioni artigiane, è stata messa in grado di assolvere la sua funzione.

> Il corporativismo è l'economia disciplinata.
>
> MUSSOLINI

Attività della Cassa Mutua Malattie dei lavoratori dell'Industria e dell'Artigianato

BOLLETTINO STATISTICO
del mese di luglio 1938-XVI

Situazione delle iscrizioni

Ditte attive	N. 734	
Totale generale Ditte	» 998*	
Lavoratori:		
Impiegati - uomini	N. 334	
» - donne	» 52	
Operai - uomini	» 11455	
» - donne	» 370	N. 12261
Totale generale degli iscritti		N. 17465*

Assistenza sanitaria

Casi di malattia		N. 1084
Prestazione di medicina generale:		
domicilio	N. 394	
ambulatorio	» 3909	N. 4303
Prestazioni specialistiche di:		
terapia fisica	N. 243	
consulenze neurolog.	» 3	
oculistica	» 564	
odontoiatria	» 119	
otorinolaringoiatria	» —	
radiografia	» 22	
analisi cliniche	» 34	
veneree e della pelle	» 126	N. 1521
Ricoveri ospedalieri - reparto di:		
medicina	N. 49	
chirurgia	» 13	
oculistico	» —	
otoiatria	» 5	
psichiatrico	» —	
dermoceltico	» 3	N. 70
giornate di degenza		» 913
Assistenza ostetrica:		
domiciliare	N. 1	
ospedaliera	» 1	
ambulatoriale	» —	2

* Rappresenta il numero totale delle iscrizioni dalla data di costituzione della mutua.

Prestazioni pecuniarie

Indennità di malattia:		
ad iscritti	N. 191	
per giornate	» 2396	per L. 23.416,25
Indennità di parto:		
ad iscritte	N. —	
per giornate	» —	per L. —
Sussidi ad eredi	» 3	» » 1.728,50
Sussidi straordinari	» 3	» » 260,00
Assistenza profilattica vaccinati contro il tifo	indennizzo a operai	» 5.000,00
Colonie Marine (figli di lavoratori dell'industria inviati alla Colonia Montana di Bengasi)	N. 10	

Assistenza famigliari.

Assistenza ostetrica	N. 18	
Assistenza ambulatoriale: assistiti		
Donne	N. 69	Totale prestazioni N. 723
Bambini	» 142	
Uomini	» —	
Totale assistiti N. 211		

Il Comitato direttivo ha definitivamente approvato il «Consuntivo 1937» e il «Preventivo 1938».

Si è iniziata, con ottimi risultati, l'assistenza ambulatoriale ai famigliari degli iscritti. Presso la sede di Tripoli sono state tenute riunioni di Medici e di Levatrici al fine di rendere sempre più efficiente l'organizzazione delle prestazioni sanitarie.

All'Istituto della Previdenza Sociale, agli effetti dei periodi di utile contribuzione, sono state notificate le assenze dal lavoro per malattia nell'interesse di n. 441 operai. Sono stati presi accordi con l'Istituto della Previdenza Sociale onde avviare presso il suo «Consultorio Materno» le iscritte e le mogli degli iscritti.

Attività del Patronato Nazionale per l'assistenza sociale in Libia

INFORTUNI

UFFICI	Pratiche in corso al 1° del mese	Pratiche aperte nel mese	Pratiche definite nel mese		Indennità liquidate			Spese ricuper.	Visite mediche	Certificati compil.	Cause iniziate nel mese	Cause definite nel mese				Pratiche in corso alla fine del mese
			Pos.	Neg.	Offerte	Liquidate	Differenza					Pos.	Neg.	Trans.	Abban.	
MESE DI LUGLIO 1938																
Tripoli	415	288	98	98	51.728	60.302	8.574	—	185	185	1	1	—	—	—	507
Bengasi	264	238	91	29	35.535	54.210	18.675	—	32	32	2	—	—	—	—	382
Totali	679	526	189	127	87.263	114.512	27.249	—	217	217	3	1	—	—	—	889

ASSICURAZIONI SOCIALI

UFFICI	Pratiche in corso al 1° del mese	Pratiche aperte nel mese	Pratiche definite nel mese		Cause iniziate nel mese	Cause definite nel mese				LIQUIDAZIONI	Pratiche in corso alla fine del mese
			Pos.	Neg.		Pos.	Neg.	Trans.	Abban.		
MESE DI LUGLIO 1938											
Tripoli											
Pensioni invalidità	—	—	—	—	—	—	—	—	—	L. —	—
» vecchiaia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	» —	—
Assegni morte	2	2	1	—	—	—	—	—	—	» 300,—	3
Ricupero contributi	23	4	7	—	—	—	—	—	—	» 1.419,50	20
Assistenza varia	8	1	2	1	—	—	—	—	—	» 7.585,—	6
Bengasi											
Pensioni invalidità	3	—	—	—	—	—	—	—	—	» —	3
» vecchiaia	2	—	—	—	—	—	—	—	—	» —	2
Assegni morte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	» —	—
Ricupero contributi	32	6	6	—	—	—	—	—	—	» —	32
Assistenza varia	5	4	—	1	—	—	—	—	—	» 283,10	8
Totali	75	17	16	2	—	—	—	—	—	L. 9.587,60	74

Movimento delle migrazioni di lavoro in Libia

(Mese di Luglio 1938-XVI)

CATEGORIE DI ATTIVITÀ PRODUTTIVA	MOVIMENTO MIGRATORIO pel tramite del Commissariato per le Migrazioni e la Colonizzazione interna — Immigrazione dal Regno e dalle Colonie Italiane			Emigrazione pel Regno e le altre Colonie			Eventuali immigrazioni fatte senza l'osservanza delle norme sulle migrazioni.			Eventuali emigrazioni fatte senza l'osservanza delle norme sulle migrazioni			Totale immigrazioni			Totale emigrazioni		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
I. Agricoltura:																		
1 - impiegati tecnici ed amministrativi di aziende agricole e forestali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2 - coloni e mezzadri	39	8	47	23	—	23	—	—	—	—	—	—	39	8	47	23	—	23
3 - salariati e braccianti e maestranze specializzate agricole, zootecniche e forestali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale I Sezione	39	8	47	23	—	23	—	—	—	—	—	—	39	8	47	23	—	23
II. Industria:																		
1 - lavoratori dell'abbigliamento e dell'industria tessile	11	4	15	19	3	22	—	—	—	—	—	—	11	4	15	19	3	22
2 - lavoratori dell'acqua, gas, elettricità	8	—	8	6	—	6	—	—	—	—	—	—	8	—	8	6	—	6
3 - lavoratori dell'alimentazione	1	—	1	4	—	4	—	—	—	—	—	—	1	—	1	4	—	4
4 - lavoratori dell'arredamento	53	—	53	46	—	46	—	—	—	—	—	—	53	—	53	46	—	46
5 - lavoratori della carta e della stampa	4	—	4	1	—	1	—	—	—	—	—	—	4	—	4	1	—	1
6 - lavoratori dell'edilizia e delle industrie estrattive	1585	—	1585	412	—	412	—	—	—	—	—	—	1585	—	1585	412	—	412
7 - lavoratori delle industrie meccaniche e metallurgiche	65	—	65	39	—	39	—	—	—	—	—	—	65	—	65	39	—	39
8 - lavoratori della pesca	24	—	24	16	—	16	—	—	—	—	—	—	24	—	24	16	—	16
9 - lavoratori del vetro, della ceramica e dell'industria chimica	5	—	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	—	5	—	—	—
10 - lavoratori dello spettacolo:																		
a) artisti di teatro, riviste e varietà	—	2	2	1	2	3	—	—	—	—	—	—	—	2	2	1	2	3
b) sportivi professionisti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
c) attori e tecnici cinematografici	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
d) orchestrali e bandisti	—	1	1	3	16	19	—	—	—	—	—	—	—	1	1	3	16	19
e) impiegati, tecnici ed operai dello spettacolo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
11 - autoferrotranvieri, artisti e addetti ai servizi ausiliari del traffico e e trasporti vari	37	—	37	18	—	18	—	—	—	—	—	—	37	—	37	18	—	18
12 - lavoratori dei porti e gente del mare	3	—	3	14	—	14	—	—	—	—	—	—	3	—	3	14	—	14
13 - gente dell'aria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale II Sezione	1796	7	1803	579	21	600	—	—	—	—	—	—	1796	7	1803	579	21	600
III. Commercio:																		
1 - addetti alle case di deposito vendita e spedizione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2 - lavoratori del commercio alimentare:																		
a) panettieri e dolcieri	5	2	7	2	1	3	—	—	—	—	—	—	5	2	7	2	1	3
b) alimentari vari	6	—	6	5	—	5	—	—	—	—	—	—	6	—	6	5	—	5
3 - lavoratori del turismo e dell'ospitalità.																		
a) barbieri ed affini	10	—	10	10	—	10	—	—	—	—	—	—	10	—	10	10	—	10
b) alberghi, turismo ed affini	7	49	56	16	73	89	—	—	—	—	—	—	7	49	56	16	73	89
c) portieri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
4 - addetti ad agenzie e studi professionali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
5 - lavoratori del credito e dell'assicurazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale III Sezione	28	51	79	33	74	107	—	—	—	—	—	—	28	51	79	33	74	107
Totale generale	1863	66	1929	635	95	730	—	—	—	—	—	—	1863	66	1929	635	95	730

Prospetto comparativo per mesi ed anni del movimento migratorio da e per la Libia

ANNO	TOTALI FINE MESE — Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settemb.	Ottobre	Novemb.	Dicemb.	TOTALE
1937													
Immigrati	627	717	597	692	549	458	525	557	1148	1117	988	521	8496
Emigrati	238	562	976	877	572	135	1313	775	510	355	250	498	7481
Differenza	+ 389	+ 155	— 379	— 185	— 23	— 77	— 808	— 218	+ 638	+ 762	+ 738	+ 23	+1015
1938													
Immigrati	755	590	977	939	1605	1640	1929						
Emigrati	252	285	334	451	457	548	730						
Differenza	+ 503	+ 315	+ 643	+ 488	+1148	+1092	+1199						

Consistenza e movimento degli associati e rappresentati dai Sindacati Coloniali aderenti alle Associazioni Fasciste della Libia - Situazione al 31 luglio 1938-XVI

DATORI DI LAVORO

Associazione Fascista degli Industriali della Libia

Numero d'ordine	SINDACATI COLONIALI	TESSERATI — Situazione alla fine del mese precedente	Nuovi tesserati	Soci cessati	Situazione al 31-7-38	RAPPRESENTATI — NUOVI CENSITI — Situazione alla fine del mese precedente	Per integrazione di censimento	Per inizio attività	Per passaggio da altra associaz.	Per trasferimento in Colonia	Storni per errata attribuz. di Sind.	TOTALE nuovi censiti	CANCELLATI — Per revisione di censimento	Per cessazione di attività	Per trasferimento dalla Colonia	Per passaggio ad altra associaz.	Storni per errata attribuz. al Sind.	TOTALE cancellati	Situazione al 31-7-38 (5 + 11 — 17)
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1	dei costruttori edili, imprenditori di opere ed industriali affini	126	18	—	144	257	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	256
2	degli esercenti industrie per materiali da costruzione.	23	1	—	24	65	—	—	—	—	—	—	7	—	—	—	—	7	58
3	degli esercenti industrie alimentari ed agricole	36	5	—	41	79	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	2	77
4	degli industriali della pesca	3	11		14	36	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	36
5	degli industriali meccanici, metallurgici e affini	17	2	—	19	36	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	36
6	degli industriali del legno.	19	3	—	22	40	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	40
7	degli esercenti industrie chimiche e affini	16	—	—	16	22	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	22
8	degli esercenti industria cartaria, grafica, editoriale e affini	5	1	—	6	13	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	13
9	dell'industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi	4	1	—	5	20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	20
10	degli esercenti imprese di trasporto	15	2	—	17	48	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	1	47
11	delle industrie varie.	14	—	—	14	29	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	28
12	dei dirigenti aziende industriali	15	—	—	15	43	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	1	43
13	dei proprietari di fabbricati	186	20	—	206	2268	41	—	—	—	—	41	—	—	—	—	—	—	2309
	Totale Industriali	479	64	—	543	2956	41	—	—	—	—	41	11	—	—	1	—	12	2985

Associazione Fascista dei Commercianti della Libia

1	dei commerc. di legumi, cereali, foraggi, prodotti agrari	50	4	—	54	69	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	70
2	dei panificatori ed affini	16	4	—	20	43	4	—	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—	47
3	dei commercianti di prodotti ortofrutticoli e di fiori	38	4	—	42	70	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	70
4	alberghi e turismo	50	3	—	53	101	37	—	—	—	—	37	—	—	—	—	—	—	138
5	degli esercizî pubblici	171	11	—	182	303	2	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	305
6	degli agenti e rappresentanti od ausiliari del commercio	80	13	—	93	198	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	198
7	dei rivenditori di generi di monopolio	56	16	—	72	100	4	—	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—	104
8	dei commercianti di olii, vini e prodotti affini	90	11	—	101	155	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	155
9	dei commercianti di zootecnica e prodotti della pesca	61	26	—	87	129	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	130
10	dei commercianti droghieri di salumi e alimentari vari, latte e derivati	165	38	—	203	304	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	304
11	dei commercianti di prodotti tessili o di generi di abbigliam.	85	23	—	108	155	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	156
12	dei commercianti del libro, carta ed affini.	26	8	—	34	63	3	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	64
13	degli orafi, argentieri ed affini e dei commercianti del vetro, ceramica e prodotti artistici	17	7	—	24	39	5	—	—	—	—	5	—	—	—	—	—	—	42
14	dei commercianti del ferro, metalli, macchine e derivati, di automotoc. e access., di olii minerali, carbur. e lubrific.	73	14	—	87	139	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	144
15	dei commercianti di prodotti chimici.	17	4	—	21	49	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	49
16	dei commercianti di materiale da costruzione di legno, mobili ed affini e di combustibili solidi	22	5	—	27	57	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	57
17	degli spedizionieri e dei magazzini generali	28	7	—	35	46	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	46
18	dei venditori ambulanti	16	6	—	22	48	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	48
19	dei dirigenti aziende commerciali	11	2	—	13	22	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	22
20	delle aziende del credito e assicurazione	15	4	—	19	29	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	29
	Totale Commercianti	1087	210	—	1297	2119	59	—	—	—	—	59	—	—	—	—	—	—	2178

Associazione Fascista degli Agricoltori della Libia

1	dei proprietari, concessionari ed affittuari conduttori.	48	9	—	57	420	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	420
2	dei proprietari con beni affittati	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3	dei proprietari, concessionari ed affittuari coltivatori diretti	4	6	—	10	388	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	389
4	dei dirigenti di aziende agricole	3	—	—	3	21	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	21
	Totale Agricoltori	55	15	—	70	829	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	830

LAVORATORI

Associazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria della Libia

1	dei lavoratori dell'abbigliamento e della industria tessile	151	12	—	163	451	7	—	—	—	—	7	—	—	—	—	1	1	457
2	dei lavoratori dell'industria, dell'acqua, gas ed elettricità.	188	10	—	198	447	5	1	—	—	—	6	—	—	—	—	—	—	453
3	dei lavoratori della alimentazione	27	2	—	29	174	4	2	—	—	—	6	—	—	—	—	—	—	180
4	dei lavoratori del legno e delle industrie artistiche	287	29	—	316	872	9	—	—	—	—	9	—	—	—	—	—	—	881
5	dei lavoratori della carta e stampa	106	6	—	112	163	4	—	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—	167
6	dei lavoratori dell'industria chimica.	64	7	—	71	71	5	—	—	—	—	5	—	—	—	—	—	—	76
7	dei lavoratori dell'edilizia e delle industrie estrattive	1960	86	—	2046	4605	13	—	—	—	—	13	—	—	—	—	—	—	4618
8	dei lavoratori delle industrie meccaniche e metallurgiche	161	32	—	193	798	20	—	—	—	1	21	—	—	—	—	—	—	819
9	dei lavoratori della pesca	27	—	2	25	274	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	274
10	dei lavoratori dello spettacolo	17	1	—	18	99	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	99
11	degli autisti	142	25	—	167	656	11	—	—	—	—	11	—	—	—	—	—	—	667
12	dei lavoratori dei porti, della gente del mare	19	3	—	22	214	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	215
13	dei lavoratori della gente dell'aria	4	6	—	10	188	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	188
14	dei lavoratori dipendenti da industrie varie	158	14	—	172	412	8	—	—	—	—	8	—	—	—	—	—	—	420
	Totale lavoratori dell'Industria.	3311	233	2	3542	9424	87	3	—	—	1	91	—	—	—	—	1	1	9514